

Piano attuativo in via Val D'Ossola (ex Garbagnati)

Nuove pesanti edificazioni in un'ansa del Lambro!

E' noto a tutti che edificare a ridosso di un fiume è sconsigliabile. Troppo spesso le cronache italiane (e non solo quelle) mostrano gli effetti rovinosi di tale logica che porta poi a disastri ambientali e possibili danni per gli abitanti di quegli insediamenti. Nonostante questo, **la Giunta di Monza, con la deliberazione n. 17 del 23/01/2018 ha adottato l'ennesimo Piano attuativo**, pur consentito dal PGT vigente (dal 3 maggio 2017). Già a suo tempo noi abbiamo ritenuto che quella scelta edificatoria fosse sbagliata, presentando osservazioni al PGT allora solo adottato (il 7 luglio 2016).

Premesse

Si tratta di un'area industriale dismessa dal marzo del 2013 (ex Garbagnati), posta tra la via Val D'Ossola e via Monte Grappa (Quartiere San Rocco), **in un'ansa del Lambro, già soggetta nel novembre del 2002 a esondazione che ne interessò la parte est.** Per questi motivi si tratta di un ambito particolarmente delicato dal punto di vista idraulico e naturalistico.

E' bene ricordare che nel PRG del 1971 quegli immobili erano destinati a Verde pubblico, proprio perché il Progettista di allora (prof. Piccinato) riteneva che tale industria avrebbe dovuto rilocalizzarsi altrove. Altrettanto si dica del PRG redatto dal prof. Benevolo, adottato nel 1997, che destinava l'area a Parchi territoriali (Cascinazza - Medio Lambro).

Solo **con il PGT approvato nel 2007 a tali immobili venne confermata una destinazione produttiva** nel Piano delle regole; invece ora, **nel PGT 2017, è prevista una destinazione prevalentemente residenziale (80%)** e per il restante commerciale – produttiva – direzionale - ricettiva (20%) all'interno dell'ambito di trasformazione AT_19 del Documento di Piano.

La localizzazione della ex Garbagnati era dunque palesemente sbagliata fin dalle sue origini ma, passo dopo passo, **dalla giusta previsione di restituire a quell'area la sua evidente vocazione naturalistica si è giunti addirittura a prevedere la costruzione di ben 17 condomini!**

Considerazioni nel merito del PA

Si tratta di un pesantissimo intervento edificatorio di 82.131 metri cubi, di cui 67.347 residenziali (17 edifici di 4-5 piani pari a circa 300 appartamenti) e altri 14.784 mc con altre destinazioni (commerciali, ricettive, integrative). Tutto questo, come detto anche nella scheda di tale AT, in una zona particolarmente delicata.

Basti pensare che **tutta quell'area è compresa nel Corridoio primario della Rete ecologica regionale (RER) nonché nella fascia di 150 metri del fiume Lambro**, ai sensi del comma 1, lettera c) dell'art. 142 del D.lgs. 42 del 2004.

Non solo. **Il PGT vigente prevede sulla vicina area della ex Fossati e Lamperti**, con ingresso da via Toniolo, un Ambito di trasformazione (AT_17) con **una potenzialità edificatoria**

di circa 120.000 metri cubi con una destinazione commerciale, terziaria e produttiva. **Questo fatto, che comporterà gravi congestioni da traffico, non è stato considerato nello studio viabilistico del Piano attuativo in questione.** Tanto più che quella zona è assai poco servita da mezzi pubblici. Neppure è stato valutato il rispetto del principio dell'invarianza idraulica di cui alla LR 12/2005 (art. 58 bis) e del suo recente Regolamento regionale (n. 7/2017).

Si deve inoltre considerare che dal 2010 ad oggi sono stati approvati dal Comune una trentina di Piani attuativi, spesso neppure iniziati e/o conclusi, per circa 400.000 metri cubi di residenza (circa 4 mila nuovi abitanti) che gravano sul mercato edilizio di Monza dove, stando ai dati del censimento, vi sono già almeno 3.700 alloggi sfitti.

Se è giusto cercare di recuperare le aree dismesse presenti in Città, questo non può esimere l'amministrazione comunale da programmare e pianificare il territorio considerando tutti gli aspetti ambientali, sia dal punto di vista naturalistico, del traffico indotto sia dei reali fabbisogni di nuove edificazioni, soprattutto residenziali, quando la popolazione di Monza è praticamente stabile da 35 anni a 122 mila residenti.

Osservazioni

Per tutti i motivi sopra esposti il Coordinamento di alcune associazioni e Comitati di Monza ha presentato il 23 febbraio scorso un'osservazione con la quale, ***si chiede di non approvare il Piano attuativo in oggetto o, in subordine, di ridurre fortemente le edificazioni, concentrandole e spostandole sui fronti delle vie Val D'Ossola e Monte Grappa, ad una adeguata distanza dalle possibili esondazioni del Lambro, per un ampliamento del Parco della Media valle del Lambro.***

Ricordiamo che al Coordinamento aderiscono: Legambiente Circolo di Monza, CCR gruppo ambiente e territorio, Greenman Monza, Comitato per il Parco A. Cederna, Comitato La Villa Reale è anche mia, Comitato di via Blandoria, Comitato quartiere San Donato, Comitato di Triante, Comitato quartiere Sant'Albino, Comitato di via Boito Monteverdi Cazzaniga, Comitato quartiere San Carlo e San Giuseppe, Comitato Basta Cemento, Comitato pro Buon pastore.

Link al planivolumetrico del Piano attuativo Val D'Ossola

: http://www.comune.monza.it/export/sites/default/it/DOCUMENTI/monzaservizi/urbanistica-operativa/PII_via_Val_DOssola/_Tavola-10-Planivolumetrico.pdf

Monza, 20 marzo 2018